



FiloDiretto

Una finestra informativa sull'Amministrazione
del Comune di Pozzolengo

**L'Amministrazione
Comunale di Pozzolengo
Augura a tutti i cittadini
un Buon Natale
ed un Nuovo Anno
ricco di amicizia,
solidarietà e affetti.**

Anno IV

Bollettino di informazione

Parliamo di TARES

Anche nel Comune di Pozzolengo è entrata in vigore la Tares, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili in vigore per l'anno 2013.

La Tares sostituisce la vecchia Tarsu e mentre finora il gettito è servito esclusivamente a finanziare il servizio di gestione dei rifiuti urbani, la Tares copre anche i costi di altri servizi. Come viene calcolata.

In sostanza se si tratta di utenza domestica, il tributo è rapportato alla superficie occupata, al numero dei componenti del nucleo familiare ed all'ammontare complessivo territoriale della quantità di rifiuto smaltita, mentre per le utenze aziendali il tributo è rapportato alla superficie occupata, all'effettiva quantità di rifiuto prodotta – se trova applicazione la "tariffa puntuale" con misurazioni elettroniche delle quantità conferite – od alla quantità di rifiuto producibile stimata, categoria per categoria, e rapportata all'ammontare complessivo territoriale. La Tares, prima di tutto, deve finanziare integralmente il costo di raccolta e smaltimento rifiuti, garantendo una copertura al 100% (spesso non era ancora stata raggiunta nei Comuni in cui fino a ieri si pagava la Tarsu, più dell'80% del totale). A Pozzolengo, ad esempio, la copertura raggiunta fino al 2012 era del 93%, quindi per arrivare al 100% di copertura si è

dovuta aggiungere la differenza. Oltre a questo, con la Tares si dovranno pagare anche i «servizi indivisibili», cioè quelli che lo Stato eroga a tutti (per esempio l'illuminazione delle strade o la sicurezza) senza che ci sia una «domanda individuale». La Tares quindi, finanzia un ventaglio di attività maggiori rispetto alla Tarsu, e quindi costa di più. La componente dedicata ai «servizi indivisibili», è stata fissata dal Governo a 30 centesimi al metro quadrato dell'immobile o dell'area occupata dal contribuente. Questa quota copre in parte il taglio che il Governo ha già provveduto ad applicare ai trasferimenti a favore dei Comuni, i quali potevano anche portare la richiesta a 40 centesimi. Il Comune di Pozzolengo, proprio per evitare una maggiore pressione in capo ai cittadini ha lasciato intatta la tariffa di 30 centesimi al mq, mentre ha dovuto portare al 100% la copertura dei costi di gestione dei rifiuti urbani.

È indubbio che un aumento c'è stato, dettato dalle direttive del Governo centrale, da parte sua il comune di Pozzolengo ha adottato tutta una serie di misure, riduzioni ed esenzioni, per poter proteggere le categorie più deboli e le persone sole.

Due le scadenze previste per il pagamento della tassa, il 16 dicembre ed il 17 febbraio. Il regolamento è pubblicato sul sito del comune di Pozzolengo per le informazioni che il cittadino vorrà avere.

Un anno di sacrifici ma sono arrivati i risultati

Nei giorni scorsi è stata portata in consiglio comunale, l'approvazione degli assestamenti al Bilancio di Previsione 2013.

Con grande soddisfazione abbiamo comunicato come i risultati economici di Bilancio che si stanno profilando verso la fine dell'anno sono positivi e quindi, non solo le previsioni elaborate si sono dimostrate molto vicine alla realtà, ma come lo stesso revisore dei conti ha attestato, il Bilancio del Comune di Pozzolengo è in buona salute e resteranno delle disponibilità economiche da poter investire nell'immediato.

Bisogna ricordare che da Gennaio 2013 anche il comune di Pozzolengo è stato obbligato a rispettare i vincoli di spesa che il Patto di Stabilità ha imposto a tutti gli Enti Locali, cosa che per un piccolo comune crea non poche difficoltà. In sostanza il 2013 ha riservato al comune di Pozzolengo (come al resto dei comuni italiani) minori trasferimenti dal parte dello Stato, ovvero meno risorse economiche da investire, limitazione dei pagamenti, introduzione di nuove tasse IMU e TARES con la possibilità di aumentare determinate percentuali per poter coprire con più facilità i costi della macchina comunale.

Non abbiamo adottato passivamente le imposizioni che il Governo centrale ha esercitato sui comuni e sul comune di Pozzolengo, consci che non sarebbe stato giusto "rimettere le mani nelle tasche" dei cittadini per supplire alle minori entrate. Dove l'amministrazione ha potuto decidere di preservare l'economia degli abitanti l'ha fatto. Prima di tutto non appesantendo le tariffe IMU e TARES per la parte di competenza del Comune e soprattutto non inserendo l'addizionale comunale Irpef come nuova risorsa di bilancio.

Questo per noi era ed è un impegno fondamentale. Non è neppure stata introdotta la tassa di soggiorno con l'obiettivo di non vanificare il grande lavoro di promozione svolto negli ultimi anni.

Nonostante tutto, gli assestamenti di bilancio hanno dimostrato che i sacrifici applicati, la razionalizzazione delle spese e delle entrate, lo studio delle convenzioni con le associazioni, hanno prodotto un risparmio che ha di fatto coperto le minori entrate e che potrà essere utilizzato il prossimo anno a favore del nostro Paese.

Abbiamo dimostrato che Pozzolengo è un paese virtuoso come la stessa Regione Lombardia ha sancito nella graduatoria dei Comuni Virtuosi, pubblicata quest'estate secondo un accordo sottoscritto con Anci Lombardia. 63,54% è l'indice di virtuosità ottenuto dal comune di Pozzolengo, nell'ambito della propria classe demografica "dai 3000 ai 5000 abitanti". Si tratta del risultato ottenuto dall'analisi degli ultimi tre anni: della flessibilità di Bilancio, ovvero la capacità di liberare risorse, il livello di indebitamento dell'ente per verificare la sostenibilità del Bilancio, la capacità programatoria sia finanziaria che di realizzazione di progetti e l'autonomia finanziaria e capacità di riscossione delle somme che l'Ente ha previsto e deciso di riscuotere. Questa percentuale è stata la nostra carta d'identità nell'ambito delle politiche regionali, nel quadro dei rapporti finanziari con le autonomie locali, per esempio benefici regionali o applicazione del Patto di stabilità territoriale e ci ha permesso di accedere al "Credito in Cassa" strumento di Finlombardia che permette agli enti locali di procedere al saldo degli interventi strutturali svolti da aziende lombarde, allentando le redini del Patto di Stabilità. Questo ci permetterà di concludere il Centro Risorse Sociali senza far attendere il saldo delle opere all'azienda aggiudicataria del bando, grazie all'anticipo delle risorse comunque disponibili ma bloccate dal Patto di Stabilità.